Anno XXXVII° — Mercoledì 11 Marzo 1908 — Conto corrente colla posta — N. 60

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 10 marzo
Pres. del Presidente *Biancheri*

Per Giuseppe Mazzini

Olivieri nota che oggi compiono 53 anni da che moriva esule in patria Giuseppe Mazzini. Associandosi ai nobili propositi del ministro della P. I. che ha invitato la gioventù italiana ad ispirarsi agli ammaestramenti del grande cittadino, desidera che da quest'aula dove è sì sacro il culto e la venerazione per i fattori della Patria sia pronunziata una parola di ammirazione, di venerazione per l'opera altissima del grande apostolo della indipendenza e libertà italiana e della civiltà. (*Vive approvazioni*).

Monti-Guarnieri si associa, alle nobili parole per le virtù e l'opera eccelsa di Giuseppe Mazzini.

Presidente. La camera si associa ai sentimenti espressi dagli on. Olivieri e Monti-Guarnieri. (*Approvazioni*).

Per il Re martire

Presidente ricorda la commemorazione del compianto Re Umberto I da tenersi nel Pantheon il 14 corr. alle 10.30. Avverte ora che il ministro trasmettendo le lettere di invito ha dato notizia che gli on. deputati potranno traversare i cordoni di truppa per recarvisi esibendo semplicemente la medaglia.

La riforma giudiziaria

Seguito della discussione del disegno di legge per ordinamento giudiziario.

Mazza deplora che gli interessi di carattere locale, che avrebbero dovuto aver luogo in seconda lettura, abbiano prevalso sui seri concetti di riforma, che rompe la catena che rese finora l'autorità giudiziaria mancipia del potere esecutivo. Egli voterà in favore della legge dettata da intendimenti liberali. Comprende le difficoltà che assaliranno il giudice unico in sede penale, ma agli errori eventuali potrà porre riparo la Corte d'Appello. E' favorevole al giudice unico a patto però che sia riformato il giudizio d'appello in materia penale che adesso è un vero e proprio insulto alla giustizia (interruzioni).

Facta si dichiara in massima favorevole al disegno di legge e chiude il suo discorso esprimendo l'augurio che questo disegno di legge possa venir accompagnato da riforme che ne renda più pronta e spedita la giustizia e che aumentino nei cittadini la fede nei giudici e nella giustizia.

Daneo Edoardo dà lode al governo di aver presentato questo disegno di legge che corrisponde nelle sue grandi linee a ciò che dovrebbe essere l'ideale di una magistratura in un governo democratico. Crede però che la legge debba essere ritoccata in qualche particolare per renderla veramente efficace.

Colombo-Quattrofrati nota che due sono i principali difetti dell'attuale nostro ordinamento giudiziario, il soverchio numero pei magistrati e la insufficienza degli stipendi. Dimostra che bisogna ridurre il numero dei magistrati per aumentare il prestigio e per migliorare gli stipendi.

Manca di nuovo il numero legale

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Podestà segretario fa la chiamata.

Presidente annuncia che la camera non è in numero.

Domani seduta.

Dell'incidente

fra l'on. Zanardelli e l'on. Pellegrini parliamo in terza pagina, riportando la versione del *Carlino*.

L'incidente è ben più grave di quanto sembri, perchè non solo palesa lo stato d'eccitazione acuta dell'on. Presidente del Consiglio, dovuto certo alle fatiche d'una discussione interminabile, ma rivela appunto quella condizione degli spiriti, di cui più innanzi diciamo.

Lo Czar verrà in autunno

Pietroburgo, 10. — Il viaggio dello Czar a Roma è annunciato per il prossimo autunno.

La *Stefani* conferma le notizie del *Giornale d'Italia* da noi ieri riportate.

L'ARBITRATO DEL RE D'ITALIA fra l'Inghilterra e il Portogallo

Londra, 10. — La controversia tra l'Inghilterra e il Portogallo pel confine tra i loro possedimenti nell'Africa Australe fu deferito all'arbitrato del Re d'Italia.

LA FORZA DEL DESTINO

La Camera non è in numero. Si discute una legge d'importanza vitale per l'avvenire del paese e i deputati stanno a casa a leggere i resoconti della *Stefani*.

Ciò non è bello nè confortante. Ma intendiamoci. Che avrebbero, ora, veramente da fare alla Camera i deputati? Assistere a un torneo di settanta discorsi di avvocati che desiderano far conoscere la loro competenza giuziaria. Questa discussione generale, in cui tutti ripetono press'a poco le stesse cose pare davvero ammorbante: non ancora un discorso che si levasse più alto, ben alto, una analisi acuta, seguita da una sentesi potente delle condizioni della magistratura. Si ripete con un candore meraviglioso ciò che da vent'anni è consegnato in cento libri, in mille giornali.

Ma tuttavia crediamo che la Camera dovrebbe essere animata, se non affollata. Invece è deserta. Manca di nuovo il numero legale per votare le leggine.

I giornali ufficiosi gridano che la colpa è dell'opposizione, la quale non vuol combattere. Contro chi combattere? Contro il fiume della rettorica che dilaga?

Eppoi la riforma giudiziaria, se troverà dissensi forti in alcuni particolari, non li troverà più nel criterio fondamentale. E il fiume alimentato da quei settanta deputati si distende e gorgoglia per questo.

Ma e la maggioranza dov'è? Non ha da fare nulla la maggioranza?

Che Governo è questo che non può vivere se qualcheduno non viene dinanzi a mostrargli i pugni?

Noi dobbiamo interpretare questa atonia della Camera come un sintomo della prossima fine di questo Ministero — e non altrimenti. Ciò accade sempre alla vigilia della crisi. Il Ministero non ha più la forza o il fascino di tenere vivi gli spiriti — e tutto si decompone e si sfascia.

E' l'ora di ricominciare. L'on. Zanardelli non vuol subire il destino; egli sa che resterà anche l'uomo di domani — ma una crisi lo turba. Non vuol essere come Depretis, nè come Di Rudinì, i presidenti del Consiglio che fecero il maggior numero d'incarnazioni; ma dovrà piegare alla necessità. Il Ministero muore.

g.a.u.

I greci sono d'accordo col Sultano!!

La *Stefani* ci comunica:

Atene, 10. (Camera) — Il ministro degli esteri dichiara che le mene rivoluzionarie nella Macedonia tendono a provocare misure in favore d'una sola delle nazionalità macedoni. Le potenze presero però misure, intese a favorire tutte le popolazioni cristiane. La Porta ha accettato la proposta delle potenze. Tutto induce a credere che le riforme si applicheranno lealmente.

Gli albanesi protestano contro le riforme nella Macedonia

Costantinopoli, 10. — Informazioni ufficiali recano che, in recenti riunioni, gli albanesi protestarono contro le riforme accettate dalla Porta. I delegati inviati all'ispettore generale non riuscirono a far cessare le proteste. Credesi, però, che l'opposizione degli albanesi finirà col calmarsi.

LA POLITICA ESTERA alla Camera francese

Parigi, 10. (Camera) — L'aula e le tribune sono gremite. Tornielli assiste dalla tribuna diplomatica. Regna nell'aula una grande animazione. Svolgonsi le interpellanze sulla politica estera.

Millevoye apre la discussione. Qualifica col nome di utopie le idee del socialista Jaures sul disarmo simultaneo. Soggiunge che la migliore garanzia della pace sono la vigilanza armata e l'alleanza franco-russa.

Millevoye dicesi lieto di constatare che la triplice non nutre più disegni ostili verso la Francia. Dichiara che la Francia non fu mai ostile all'Italia, nazione sorella alla Francia per sangue e per idee. Spera che il riavvicinamento delle due nazioni diverrà sempre più stretto e che l'unione dei popoli latini non sarà più turbata. Esprime il desiderio che Delcassè dichiari l'equilibrio mediterraneo solidamente stabilito.

Berry reclama riforme per l'America.

UN TRENO DI PETROLIO IN FIAMME

New York, 10. — Un treno carico di petrolio si è incendiato presso Olean. Il petrolio incandescente si rovesciò sopra la folla accorrente in soccorso. Dicesi che vi siano ventidue morti.

L'INGHILTERRA AUMENTA la sua flotta

Londra, 10. — Il bilancio della marina per l'anno 1903-04 ammonta a 35,836,481 sterline: con un aumento di 3,202,000 di sterline in confronto dell'esercizio precedente. Il bilancio stabilisce la costruzione di trentasei nuove navi, fra cui parecchi sottomarini.

DUE LIBRI GIALLI Per la Macedonia e per Shanghai

Parigi, 10. — Si è distribuito al Parlamento il libro giallo della questione della Macedonia. Contiene i principali documenti scambiati dal 23 gennaio al 25 febbraio.

Si è distribuito pure il libro giallo relativo ai negoziati dall' 8 agosto 1900 al 3 gennaio 1903 relativamente allo sgombro di Shanghai.

LA GUARDIA FOTI E MATILDE SERAO

Lunedì al Tribunale continuò il processo contro Matilde Serao, dietro denuncia della guardia Foti.

Apertasi l'udienza, la guardia Foti ritrattò quanto aveva affermato nella sua denunzia, sostenendo che le duecento lire erano state chieste in imprestito dalla Serao senza nessun obbligo di raccomandazione. Il pubblico ministero Mastrovalerio chiese che si procedesse contro Foti per falsa denunzia, domandandone l'arresto immediato.

Il Tribunale dopo tre ore di discussione nella camera delle deliberazioni ordinò l'arresto del Foti, equiparando il delitto di falsa denuncia a quello di falsa testimonianza.

Il processo della Serao è stato rinviato a dopo quello contro il Foti, il quale però, quando i carabinieri andarono per arrestarlo, era già fuggito.

La sfida Pini-Merignac Vinse Pini il primo giorno

Telegrafano da Madrid in data di stanotte:

Al teatro Lirico, davanti ad un pubblico affollatissimo e distintissimo, si svolse la prima serie degli assalti del « match » Pini-Merignac. Gli assalti cominciarono alle 10 e finirono alla mezzanotte e mezzo. Merignac, nervosissimo, provoca frequenti corpo a corpo, suscitando disapprovazioni; Pini invece si mantiene calmo, correttissimo, spiegando la potenza della sua arte insuperabile in assalti violentissimi, spesso accaniti, interrotti da pochi e brevi riposi. Ripetutamente i giurati si ritirarono per deliberare della validità dei colpi. Il pubblico censurava le varie deliberazioni, indiscutibilmente partigiane e sfavorevoli a Pini. Dopo date e ricevute nove bottonate, Pini con magnifica stoccata vinceva brillantemente, suscitando grande entusiasmo e provocando un'ovazione indescrivibile. Domani seconda serie. L'aspettativa è intensa.

I drammi della montagna

Trento 10, — Giovanni Sperandio è precipitato in un burrone durante la salita sul gruppo Palla. Egli fu raccolto cadavere.

Il disastro ferroviario fra Roma e Napoli

La *Stefani* ci comunica:

Napoli, 10. — Il treno merci che deviò stanotte era il N. 1202, partito alle 4.10 da Napoli per Roma. Giunto al ponte Pittinaio tra Isoletta e Roccasecca la macchina deviò collocandosi attraverso i due binari. I vagoni accavallaronsi sopra di essa. Quattro vetture precipitarono nel sottostante vuoto trascinando seco il capotreno Acquarola e i due frenatori Caracciolo e Mei che rimasero morti.

Vi sono 6 feriti tutti appartenenti al personale ferroviario. Il treno era composto di 18 carri. I 4 carri precipitarono giù dal terrapieno alto una ventina di metri. La linea è completamente interrotta. Il trasbordo sarà possibile domani. I viaggiatori da e per Napoli seguono la linea Rocchetta-Avezzano.

Napoli, 10 (ore 16.30). — I morti nel disastro ferroviario sono sei. Acquaroli, Mei e Farraioli. Due altre vittime, di cui i corpi si trovano ancora sotto le macerie, non si poterono identificare. L'ultimo morto è il fuochista Pedruzzi che era rimasto ferito gravemente. Egli è spirato stamane all'ospedale di Cepràno. Quattro dei morti si trovano nel carro bagaglio.

Il servizio fu riattivato col treno diretto, numero tre, in partenza da Roma alle 13 e 20, essendosi costruita una passarella, sul luogo del disastro per cui potrà farsi il trasbordo.

Sperasi per domani di sgombrare completamente il binario. Trovasi sul luogo del disastro il sottoprefetto di Sora, il capitano dei carabinieri, e il giudice istruttore.

Il Vesuvio in eruzione L'imponente spettacolo

Portici, 10. — Il Vesuvio si trova in istato d'eruzione, colossali getti di fuoco escono dal cratere. Si odono rombi, boati e lievi scosse telluriche. Lo spettacolo dell'eruzione di stassera è imponente.

AL CIMITERO DI STAGLIENO

Genova, 10. — Nell'anniversario dalla morte di Giuseppe Mazzini la rappresentanza comunale si recò al cimitero di Staglieno a deporre una corona alla tomba del grande patriotta.

LA MORTE D'UN SENATORE

Roma 10. — E' morto il senatore Alfonso di Sartirana.

LA RIFORMA SCOLASTICA DEL MIN. NASI

Ho potuto avere il testo preciso del disegno di legge che il Ministro dell'Istruzione presenterà alla Camera prossimamente; alcuni giorni or sono fu enunciato dai giornali un riassunto troppo sintetico del progetto per formarsene un'idea chiara; ma oggi, cogli articoli sott'occhio, si può esprimere un giudizio più esatto e fare un commento più particolareggiato.

I concetti fondamentali della riforma non sono nuovi; da oltre un ventennio si parla di fondere insieme il ginnasio e la scuola tecnica. Un primo tentativo fece, se ben ricordo, l'on. Boselli, ma poi nessun uomo parlamentare tentò di trasformare in legge ciò che è desiderio di tutti. La parte del progetto quindi che stabilisce un liceo inferiore di quattro anni comprendendo gli insegnamenti che presso a poco s'impartiscono nella scuola tecnica più il latino, non troverà certo oppositori; tutti i deputati saranno concordi nell'approvare una disposizione da tanto tempo desiderata e invocata dagli educatori pel bene dei giovani.

Sarebbe stato più opportuno e più conforme ai bisogni generali della nazione se il Ministro avesse distrutto, dirò così, anche la scuola complementare femminile per sostituirla anch'essa col nuovo liceo inferiore. Io sono contrario d'impartire alla donna una coltura uguale a quella dell'uomo per ragioni fisiologiche, psicologiche, morali e sociali; spiegai a lungo questa opinione mia sul *Corriere* di Milano qualche anno fa; ma contro di me, e pochi altri, vi è ormai una corrente assai forte non solo in Italia, ma in tutta Europa e in modo speciale in America. Ora, se così vuole la grande maggioranza del mondo attuale, perchè togliere alla donna italiana la possibilità di cominciare fin da dieci anni un corso di studi il quale può essere continuato poscia fino all'università? Ci pare questa una mancanza grave e sarebbe opportuno che si modificasse il nuovo progetto in modo da sostituire pure il liceo inferiore alla scuola complementare.

Dopo il liceo inferiore seguirebbe, secondo la proposta del ministro Nasi, il liceo superiore di due bienni. Tutti i giovani sarebbero obbligati a frequentare il primo biennio che avrebbe gli insegnamenti del liceo inferiore, però sostituendo il tedesco o l'inglese al francese e aggiungendo la filosofia e la chimica.

Il secondo biennio si dividerebbe invece in sei sezioni: letteraria, magistrale classica, magistrale primaria, fisico matematica, agrimensura, commercio e ragioneria.

Colla licenza della sezione letteraria i giovani s'inscriverebbero alle facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia. Nulla da dire sull'istruzione che in questo biennio riceverebbero i futuri avvocati; ma non ci pare opportuna pei futuri medici, che dovrebbero abbandonare lo studio delle scienze naturali e della chimica, di quest'ultima specialmente che ha tanta attinenza colla farmacia che un medico deve pur conoscere.

La seconda sezione detta magistrale classica preparerebbe i professori delle materie letterarie dei licei dopo aver frequentata l'università, mentre la terza sezione darebbe l'abilitazione all'insegnamento elementare senz'altri studi. Su questa novità del progetto vi sarebbe molto da dire e molto da discutere. E in primo luogo mi permetto di far osservare che pochi e ben pochi saranno quei giovani che studieranno per avere una patente di maestro elementare, se *nello stesso tempo* potranno avere la licenza della sezione fisico-matematica, il diploma di ragioneria, commercio, agrimensura. In pochi anni l'Italia non avrà più maestri se questa proposta diventerà legge.

Forse sarebbe più opportuno e conveniente proporre una sola sezione delle due, magistrale classica e primaria, stabilite dal ministro Nasi. Questa unica sezione dovrebbe abilitare tutti i giovani all'insegnamento elementare; i futuri professori comincerebbero intanto ad acquistar pratica della scuola con opportune esercitazioni pratiche nelle classi elementari e con un regolare studio della pedagogia. Imparerebbero il metodo d'insegnamento e ad abituarsi ad insegnar ai piccoli; il loro insegnamento nel liceo inferiore sarebbe così meno cattedratico, meno parolaio, meno astratto. Oggi si lamenta, e a ragione, il gran distacco che vi è fra la scuola elementare e le prime classi del ginnasio, scuola tecnica e complementare. E' giusto il lamento, ma la colpa è tutta dei professori i quali non conoscono la scuola elementare e credono che i fanciulli di undici o dodici anni abbiano il cervello già formato e capace a sostenere le grandi fatiche dello studio impartito quasi sempre senza metodo e senza ordine. Infine i professori, ottenendo prima la patente di maestro, avrebbero anche il grande vantaggio di trovar posto in una scuola elementare se, ottenuta la laurea, non l'avessero subito nel liceo. Acquisterebbero intanto maggior pratica nell'insegnamento e abbandonando gli entusiasmi oratori e la mania d'insegnar colla forma espositiva si eserciterebbero nel campo reale della scuola per continuare ad essere veri maestri anche nei licei.

Quelli poi che non potrebbero frequentare l'università resterebbero nell'insegnamento elementare, ma sempre colla possibilità di far carriera e di laurearsi se, per mutate condizioni economiche o per avere ottenuto un posto in luogo dove ha sede una università, avranno la possibilità di proseguire gli studi interrotti.

Ad ogni modo la classe degli insegnanti elementari si sarebbe elevata con gran vantaggio della scuola che avrebbe maestri di vera coltura letteraria e scientifica, aspirando a un miglioramento morale e materiale che oggi non è più possibile.

Infine nel progetto di legge del ministro Nasi vi è un'altra riforma radi-

cale, ma che non può assolutamente essere accettata e approvata.

Intendo parlare della scuola elementare annessa fal liceo inferiore e che sarebbe non di cinque ma di tre anni. Si vede subito innanzi tutto la contraddizione stridente di questa legge che, mentre distrugge la odierna inquietudine delle famiglie costrette a scegliere il corso degli studi quando i figli hanno undici anni, rimette questa stessa inquietudine di scelta quando i figli hanno sei anni. In secondo luogo, fra i due mali, le famiglie sceglieranno il minore e *intanto* inscriveranno i figliuoli a questa scuola elementare *accelerata*. Pel poi si penserà dopo, ciò è naturale; è cosa migliore appigliarsi al più che al meno.

Ma si affaccia tosto un'altra considerazione più grave.

I fanciulli della città, sede di un liceo, avranno questa scuola speciale, e gli altri, in maggioranza notevolissima, senza questa fortuna, che scuole elementari frequenteranno? Così ad esempio nel Friuli si avranno tre comuni con liceo: Udine, Cividale, Pordenone con una popolazione complessiva di 57 mila abitanti. E i fanciulli del resto della popolazione, che è di oltre *mezzo milione*, che preparazione pubblica avranno per essere ammessi al liceo inferiore?

E poi si crede proprio che tre anni siano sufficienti — dai tre ai sei — per poter sviluppare le facoltà intellettuali dei bambini e far acquistare quella forza cerebrale tanto necessaria per attendere allo studio superiore con l'apprendimento di due lingue, la latina e la francese?

Io credo che siano troppi cinque anni di scuola elementare com'è oggi, ma credo insufficenti i tre proposti dall'attuale Ministro.

Rimaneva una via di mezzo e, come ho proposto altra volta mi sembrerebbe invece opportuno che il corso elementare fosse di quattro anni; ma quattro anni per tutti i fanciulli rendendo obbligatorio tutto questo periodo nei comuni del Regno, anche se non sono sede di un liceo.

Riassumendo quanto ho detto mi pare che il progetto nella sua generalità sia buono, se non si può dir ottimo. Per poterne intuire gli effetti bisognerebbe conoscere anche i programmi e speriamo — se il progetto sarà approvato — che non siano compilati da uomini inetti, come furono quasi sempre quelli che compilarono programmi per le scuole d'Italia in questi ultimi trent'anni. Ma, come ho brevemente detto più sopra, è necessario, secondo il mio modo di vedere, formare una sezione unica delle due magistrali, rendere obbligatorio anche per le giovanette il liceo inferiore eliminando l'attuale scuola complementare, e stabilire il corso elementare di quattro anni per tutti i comuni, abbandonando l'idea di aggregare al liceo un corso preparatorio d'istruzione primaria.

Per ciò che riguarda le nomine, le promozioni, gli stipendi e le tasse scolastiche continuerò in un prossimo articolo.

Luigi Sutto

Cronaca Provinciale

LA "NOSTRIFICAZIONE", e i friulani a Trieste

Una conferenza dell'on. Donati

Dal resoconto d'una splendida conferenza, tenuta testè a Padova dall'onor. Carlo Donati intorno all'emigrazione togliamo:

Traversando l'Adriatico si spargono in quei luoghi, e specialmente a Spalato, i pugliesi a cercar lavoro, duro lavoro, nelle cave di pietra, mentre a Trieste — dove cominciano ad accorrere e romagnoli e napoletani e siciliani — stanno in prima linea i forti figli del Friuli a combattere contro la concorrenza slava, irta di aggressioni e violenze. Ivi l'emigrazione, se tale si può chiamare anche non facendo dell'*irredentismo* che qui sarebbe fuori di posto, si tramuta spesso da temporanea in permanente, non tanto da parte degli operai, quanto dei professionisti, avvocati e medici. Vero è che questi ultimi per esercitar l'arte loro negli imperiali dominii devono subire un esame, che, ad onta degli sforzi della Dante Alighieri per mantenere fra quei nostri fratelli il comune idioma viene ancora chiamato — inorridite o signore — esame di *nostrificazione!*

DA COLLOREDO DI PRATO

L'eroismo del nonno che salva il nipotino

Ci scrivono in data 10:

Un fatto commovente e gentile è avvenuto qui, destando in tutti la più favorevole impressione.

Un piccino di tre anni, certo Massimo Antonutti, mentre giocava con altri fanciulli lungo la sponda del canale Ledra, avendo posto un piede in fallo sdrucciolò precipitando nell'acqua travolto dalla corrente.

Il mugnaio Antonutti G. B. impossibilitato a soccorrere il bambino, gridò al soccorso, e le grida furono udite dal vecchio Pietro Antonutti d'anni 80 nonno del bambino. Questi si precipitò nel canale ed estrasse il piccolo Antonutti salvandolo da certa morte.

L'eroismo del vecchio merita tanta maggior lode data la sua gravissima età.

DA CIVIDALE

La questione dei fornai sarebbe risolta — Commissione circondariale per le indagini statistiche sul servizio della beneficenza — Ladro identificato.

Ci scrivono in data 10:

Ieri verso le 13 nei locali dell'*Abbondanza*, convennero i rappresentanti della *Lega dei fornai* cividalese ed i padroni (di questi solamente 3) e stabilirono di comune accordo, l'abolizione del lavoro notturno, il giorno 15 aprile a. c. Di più gli operai avrebbero aumentata la mercede di *una lira* la settimana. Con pubblico avviso da farsi affiggere alle colonne verso Pasqua, si renderebbe edotta la cittadinanza del fatto che il pane non si fabbricherebbe più la notte.

La deliberazione risguardante l'abolizione del lavoro notturno per lo scopo umanitario che comprende, è accolta con generale soddisfazione e si spera che venga attuata.

**

Alle ore 15 e mezza di oggi si è radunata la Commissione predetta nelle persone dei signori conte Camillo di Breganze R. Commissario, presidente cav. dott. G. Cucavaz, dott. P. S. Leicht, perito Giov. Marioni, co. G. Pacciani, dott. Riccardo Nafrigh e maestro Antonio Rieppi. Venne approvata la relazione stesa dal presidente e poscia si procedette alla firma dei questionari esaminati. E con questo la Commissione ha compiuto i suoi lavori sul delicato ufficio commessole.

**

Tempo fa, al maniscalco Adami Lorenzo di qui era stato rubato un *paletót*, che venne trovato, domenica scorsa addosso a un giovane di Bottenicco; il quale lo aveva avuto a prestito dal fratello.

Costui lo aveva comperato in buona fede per L. 10 da uno sconosciuto che oggi è stato identificato. dai nostri bravi carabinieri, per Vesca Giovanni, pregiudicato da Udine.

Da CORDENONS

Un triste accidente

Ci scrivono in data 10:

L'altra sera qui avveniva un ben triste accidente. Un amore di bambina di due anni, certa B. T., stava trastullandosi nel cortile di sua casa sotto gli occhi dei genitori e dei nonni. Era una bambina bella come un angioletto e graziosissima. Nel cortile trovavasi una secchia di legno con alquanta acqua entro: la secchia aveva le pareti molto alte, di guisa che la bambina appena arrivava col viso all'orlo.

Disgrazia volle che la secchia fosse collocata presso un gradino: la bambina vi salì sopra e volle colle manine toccare l'acqua che stava nel fondo della secchia. Perduto l'equilibrio a capo fitto cadde nell'acqua e, senza aver potuto dare un grido, vi trovò la morte. A nulla valsero le cure prestatele del vicino farmacista e dal dott. Bidoli prontamente accorso.

Emigrazione nella Luigiana

Parecchie famiglie di questo Comune, dietro informazioni e pratiche eseguite da persone di vicini paesi, hanno stabilito di emigrare in massa recandosi ad abitare nella Luigiana sul golfo del Messico, negli Stati Uniti. E alcune di quelle famiglie hanno già vendute le loro case, le loro terre ed i loro averi in attesa dell'ordine di partire, ordine che tarda un po' troppo.... Come sta la faccenda? E l'Autorità non potrebbe informarsi della cosa?

Da CODROIPO

Emigranti per il Canadà

Continua l'emigrazione su larga scala per il Canadà.

Oggi partirono a quella volta, altri 35 emigranti, tutti di Sedegliano.

Prima di lasciare il loro paese si recarono dal Sindaco sig. Berghinz a porgere il saluto di congedo. Il Sindaco li accolse benevolmente, rivolse loro parole di incoraggiamento, indi offrì ai partenti una bicchierata.

Le campane suonavano intanto a distesa.

Nelle ore pomeridiane gli emigranti giunsero a Codroipo sopra diverse carrette, accompagnati da numerosi parenti ed amici, percorsero Via Udine e piazza maggiore con la bandiera in testa al corteo, indi si recarono alla stazione dove, al momento della partenza, avvennero scene commoventi,

Gli emigranti hanno preso la via di Chiasso-Anversa.

Da GEMONA

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 10:

Ieri verso il tocco il sessantenne Luccardi Pietro, muratore, a scopo suicida si gettava nella roggia presso il Molino Stroili. Per ventura il mugnaio Venturini Francesco, accortosene, accorse in suo aiuto e lo trasse in salvo prodigandogli le cure del caso.

Scopo del tentato suicidio... la miseria. Il Luccardi non ha famiglia qui e vive fra stenti. Ieri aveva lavorato fino a mezzogiorno e nessuno s'era accorto del triste proposito, ch'egli aveva in mente.

Da TRAVESIO

Furto

La notte scorsa il sig. Sigier Pietro depositava sulla ringhiera di un terrazzo due soprabiti, e poscia si recava a dormire. I ladri ignoti, trovato la porta della casa aperta entrarono e se li portarono via. Al Sigier non rimase che denunciare il patito furto.

Cronaca Cittadina

Il servizio ferroviario

PER I PASSEGGERI TRA UDINE E VENEZIA

Una sconcezza

Non altrimenti che così deve chiamarsi l'incomodo che la Rete Adriatica crea ai paseggieri di Udine, e propriamente a quelli di Udine che si recano a Venezia, o viceversa, approffittando dalla linea della Società Veneta.

E' noto che, dopo non sappiamo quanti anni e quanti reclami, finalmente la Società Veneta ha potuto organizzare treni in partenza da Udine e da Venezia che percorrendo la linea Udine-San Giorgio-Portogruaro, o viceversa, permettono ai passeggieri di viaggiare con un orario comodo, con treni celeri e con arrivi ai rispettivi centri capi-linea sufficienti agli uomini d'affari per sbrigare le loro faccende; vogliamo parlare specialmente dei treni in partenza da Udine alle 7.24 e da Venezia alle 7 del mattino, treni che permettono di restare nei rispettivi centri d'arrivo parecchie ore e di ritornare a casa in giornata e con comodo orario. Nulla di più naturale adunque che tale comoda combinazione fosse favorita in tutti i modi, primo fra tutti il *servizio comulativo*, che permettesse ad esempio al passeggiero che parte da Udine di prendere qui un solo biglietto di andata e ritorno per tutto il percorso. Ma non è così; perchè la stazione di Udine non può dare viglietti che per S. Giorgio o Portogruaro e stazioni intermedie e non per Venezia; di modo che il viaggiatore che parte da Udine è costretto a S. Giorgio od a Portogruaro di scendere dal treno, e con grave suo incomodo ed anche col pericolo di non arrivare in tempo, di recarsi allo sportello delle rispettive stazioni a prendere il viglietto di complemento del viaggio.

Il perchè di questa vessazione, dopo due anni e più che tali treni sono istituiti? Noi non lo sappiamo davvero, nè possiamo ammettere che si tratti di una difficoltà creata ad arte per intralciare il percorso su quella linea; forse potrà trattarsi di una trovata da parte di qualche ispettorello, capacissimo di pensare che qualcuno possa preferire il più lungo, più dispendioso e più incomodo percorso lungo la vecchia linea Udine-Treviso-Venezia, tutta dell'Adriatica, per sfuggire la noia di scendere a S. Giorgio o Portogruaro per acquistare un nuovo viglietto!

Certo però è che la cosa si risolve in una vera vessazione, e tutta, propriamente tutta a danno della Città di Udine che, come si sa, è considerata una specie di Cenerentola, che si può larciar mormorare perchè tanto non grida! E che si tratti di una vessazione a danno della città di Udine lo si dimostra facilmente quando si sappia che il viglietto comulativo per le due linee fino a Venezia che non si può prendere a Udine, lo si può prendere invece a S. Giorgio, mentre da tale stazione vi è ancora un lungo percorso sulla linea della Veneta fino a Portogruaro e fra le altre vi è la Stazione intermedia di Latisana, pure della Veneta, alla quale si fermano tutti i treni diretti.

Ma la cosa diventa ancor più marchiana quando si sappia che da Venezia a Trieste, o viceversa, si prende *un solo viglietto*; ed in tale viaggio, si noti, si percorre una linea divisa fra *quattro Società*, la Adriatica, la Veneta e due Società Austriache!

Abbiamo dunque tutto il diritto di dire che la cosa si risolve in una vessazione per i viaggiatori diretti a Udine od in partenza dalla nostra città; ora non sarebbe male che le nostre Autorità se ne occupassero un poco; probabilmente lo hanno già fatto, ma non sarà male ribattere il chiodo, essendo oggi più che mai vero che per farsi intendere convien gridare, e molto.

Per parte nostra il chiodo lo ribatteremo.

Notizie dell'Esposizione

Facilitazioni agli espositori

La Giunta municipale, su domanda del Comitato dell'Esposizione, deliberò che i generi soggetti a dazio, spediti alla Mostra, possano essere ammessi al rimborso del dazio consumo per le quantità che saranno riesportate dalla cinta dopo terminata l'Esposizione, purchè la richiesta sia fatta prima dell'introduzione e si adottino opportune cautele.

Alloggi

Iersera tenne seduta la Commissione per gli alloggi. Si stabilì che la Commissione si divida in parecchi subcomitati che visiteranno le stanze disponibili nei diversi riparti della città.

La Commissione stessa s'incaricherà di fare tutte le denuncie d'obbligo alla questura per coloro che affitteranno le stanze durante l'epoca dell'Esposizione.

La Commissione farà stampare appositi moduli che verranno consegnati a coloro che vorranno affittare stanze durante l'Esposizione.

LA QUESTIONE DEL PERSON. DAZIARIO

Ciò che dice l'organo della Giunta

Il *Paese* poteva trovare una difesa migliore della Giunta popolare in questo affare importante del personale daziario. Certo non avendo alcun valido argomento era difficile, o meglio impossibile dimostrare che la Giunta si sia comportata, secondo quei criterii di vera equità, che i democratici sfoggiano ogni momento ma che viceversa si dimenticano di praticare.

Ma, via, poteva ingegnarsi a trovare qualche cosa di meglio.

L'organetto popolare dice che non vogliamo riconoscere i sensibili miglioramenti apportati dall'attuale amministrazione appena andata al potere alle guardie e agli impiegati. Ma questa è la solita malafede dell'organetto popolare. Negli articoli da noi testè pubblicati fu espressamente detto che era stata assegnata agli impiegati una lira per notturna, con la media di nove centesimi all'ora, e che erano stati assegnati alle guardie 50 centesimi ogni notte di servizio dal 1 novembre al 31 marzo. Ma non si poteva dire che cotesti aumenti di stipendio erano sensibili, poichè si riducevano per le guardie *a 10 centesimi al giorno*. E' ridicolo quindi parlare di grandi migliorie; ed è poco corretto, contrario alla giustizia il tentativo di far credere che la Giunta popolare, con codesti piccoli aumenti, abbia cominciato l'assestamento del personale che è addetto al cespite più cospicuo della finanza del Comune.

Ma il *Paese* domanda: perchè il *Giornale di Udine* non ha biasimato la Giunta liberale che non fece quanto ora domanda dagli assessori popolari? Non abbiamo potuto biasimare (e l'avremmo fatto con la solita franchezza se fosse stato il caso) la Giunta liberale per la ragione che, trovandosi nel primo anno di esperimento dell'esazione del dazio per economia, sarebbe stato imprudente, contrario ad ogni buon criterio amministrativo, fare allora quanto non hanno saputo, due anni dopo, eseguire i popolari.

L'assessore liberale d'allora aveva, però, preparato o almeno ben fissato lo schema della riforma cui doveva accingersi il Comune qualora l'esperimento fosse riuscito — e siamo certi che se i liberali fossero al potere, dopo gli insperati prodotti ottenuti, appena scaduto il biennio, avrebbero procurato ai dazieri una posizione molto migliore dell'attuale. Di questo siamo certissimi, anche perchè i dazieri, non essendo elettori, si può creare loro una sufficiente posizione, senza correre il rischio di essere accusati che lo si fa per scopi elettorali.

In quanto poi all'abolizione delle 72 mila lire della tariffa daziaria che il *Paese* asserisce stata fatta per smania di popolarità, aggiungendo *a sua contraddizione*: « senza che la classe meno abbiente ne risenta vantaggio », perchè la Giunta popolare non le ha rimesse come tassa obbligatoria, per impedire che i lettori del *Paese* non abbiano da muovere il lagno che i più veri e maggiori servitori del popolo si prestano a servire l'aborrito negoziante e il più aborrito capitalista?

Il *Paese* così conclude:

Il *Giornale di Udine* poi, fedele al suo sistema, sottace che è in istudio una radicale riforma e che allora, conosciuta la buona volontà degli impiegati, il miglioramento verrà.

E qui lo scrittore del *Paese* rivela tutta la sua finezza gesuitica, dicendo che noi sottaciamo d'una radicale riforma, della quale *è la prima volta* che sentiamo parlare. Ma sono così in tutto, questi democratici del *Paese*: vanno per vie coperte, con quel linguaggio astuto che dà all'insinuazione un sapore più grato.

Se l'avete pronta questa radicale riforma perchè non la mettete fuori? Perchè volete fare come i maestri fanno coi bimbi dicendo ai dazieri: se sarete buoni vi daremo la chicca?

Così non si tratta un personale che dovete ritenere capace ed onesto — anche se fosse necessaria una esigua epurazione.

Non possiamo credere assolutamente che l'assessore della partita, del quale abbiamo altre volte approvato l'opera senza riguardi per nessuno, possa fare una questione di puntiglio e differire i buoni provvedimenti. Anche perchè, dopo tanti affidamenti, non seguiti dalle opere, il pubblico finirebbe pure in tale questione per dire, che *el difeto xe nel manego*. O nei *maneghi* come si voglia dire.

La Camera del lavoro chiede altri sussidii

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha deciso ieri sera di chiedere un sussidio anche al Consiglio provinciale. L'istanza fu presentata stamane.

Il Comizio dei calzolai

Ieri sera i calzolai tennero una riunione alla Camera del lavoro e stabilirono di tenere un comizio venerdì sera al Teatro Nazionale allo scopo di protestare contro la concorrenza delle case forestiere a danno del loro lavoro manuale.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE DI M. S. ED ISTRUZ.

Le elezioni in seconda convocazione

La Commissione di scrutinio delle liste elettorali ci comunica:

Il numero legale dei votanti prescritto dallo Statuto per la validità della elezione di ventiquattro consiglieri per costituire la Rappresentanza sociale per l'anno 1903, non fu raggiunto nella domenica 8 marzo, e perciò non ebbero effetto le elezioni di cui il manifesto 1 marzo 1903.

Vengono perciò a norma dell'art. 56 dello Statuto, invitati di nuovo i soci alla elezione di ventiquattro consiglieri nella domenica 15 marzo, presso la sede della Società. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Qualunque sia per essere il numero dei votanti, dette elezioni saranno valide.

Ciò non di meno la Commissione di scrutinio rivolge caloroso appello ai soci tutti, affinchè numerosi accorrano all'urna.

Una splendida votazione impegnerà gli eletti ad accettare la carica ed a soddisfare col massimo interessamento agli obblighi ad essa inerenti e sarà una prova che i soci daranno di affetto verso la nostra tanto benemerita istituzione.

Una brava donna. Fuori porta Pracchiuso una fruttivendola sta tutto il giorno seduta presso il suo carretto e col ricavato del suo piccolo commercio campa modestamente la vita coi suoi bambini.

Un gruppo di ragazzine appena uscite dalla scuola fece ieri degli acquisti da lei comperando frutta per 10 centesimi.

Poco dopo che si erano allontanate la donna guardò la moneta e s'accorse che anzichè da 10 centesimi era un pezzo da due lire.

Visto ciò, senza por tempo in mezzo abbandonando incostudita la sua carretta si diede a correre verso la città finchè raggiunse le ragazzine alle quali restituì la moneta d'argento.

La semplice onestà dell'atto merita elogio tanto più che la povera donna non naviga certo nelle ricchezze,

Per misura di P. S. e per sospetti a di lui carico fu ieri arrestato certo Costantino Toson fu G. B. d'anni 36 nato a Trieste e domiciliato a Vito d'Asio.

Fuoco alla carceri. Questa mattina verso le 10 e mezzo i pompieri furono chiamati in via Treppo perchè vi era sviluppato il fuoco ad un camino delle carceri giudiziarie.

Accorsero tosto colla pompa carrello ed il fuoco fu in breve estinto senza gravi conseguenze.

AVVISO

In Percotto, il giorno 18 Marzo avrà luogo la consueta *Fiera di S. Giuseppe*, istituita con esito felicissimo l'anno scorso.

Percotto, 10 marzo 1903.

Circolo Agr. di Pavia di Udine.

SPORT

Corse cavalli a Lonigo

9 marzo

Eccovi il programma della riunione di corse al trotto che avrà luogo nei giorni 22 e 25 marzo corrente a Lonigo nella ricorrenza della rinomata fiera di cavalli.

Primo giorno domenica 22 marzo

Premio allevamento — L. 700 delle quali L. 400 al primo, L. 200 al secondo e L. 100 al terzo, per puledri interi e puledri di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia — Vincere due prove. — Entrata L. 10. — *Forfeit* L. 5. — Distanza metri 1865. — I cavalli della seconda classe daranno un abbuono di 30 metri al km. (55 m.)

Premio Torrione — (*Condizionata*) lire 700, delle quali L. 400 al primo, L. 200 al secondo e L. 100 al terzo per cavalli appartenenti alle classi III e IV. — Vincere due prove — Entrata L. 14, *Forfeit* L. 7 — Distanza metri 1865. — Abbuoni in conformità dell'art. 39-C del Regolamento.

Premio Lonigo. — (*Condizionata*). Lire 900, delle quali L. 400 al primo, L. 250 al secondo, lire 150 al terzo e L. 100 al quarto per cavalli appartenenti alle classi V. e VI. — Vincere due prove. — Entrata L. 18 — *Forfeit* L. 9. — Distanza metri 1865. — Abbuoni di distanza in conformità dell'articolo 39-C del Regolamento.

Secondo giorno mercoledì 25 marzo

Premio allevamento — L. 700, delle quali L. 400 al primo, L. 200 al secondo e L. 100 al terzo, per puledri interi e puledre di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Entrata L. 14. — *Forfeit* L. 7. — Distanza metri 1865 — Abbuoni in conformità dell'art. 36 del Regolamento.

Premio congedo (*Handicap*) L. 800 delle quali L. 400 al primo, L. 250 al secondo, L. 100 al terzo e L. 50 al quarto per i cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 800. — Vincere due prove. — Entrata L. 16. — *Forfeit* L. 8. — Distanza metri 1865, massima m. 2000.

* *

A questa riunione sono applicati lo Statuto ed il regolamento della Unione Ippica Italiana. (Edizione 1903). Le iscrizioni, da indirizzarsi alla Direzione della Società di Lonigo, si chiudono alle ore 16 del giorno di giovedì 19 marzo.

Ogni inscrizione per essere valida dovrà essere fatta a norma del regolamento ed accompagnata dall'entrata stabilita per ciascuna corsa. Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

A Commissari furono nominati: Annibale Pomello, Trevisan dott. Luigi, Zavarise cav. Ernesto; Giudici: co. Luigi Sparavieri, Ponzetti Filiberto; Handicapper: Valvassura Pasquale; Cronometrista: Tito Giovanardi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il mancato uxoricidio di Cavasso Nuovo

(*Udienza del 10 Marzo*)

Come già dicemmo, ieri è cominciato il processo contro Elia Colussi accusato di mancato uxoricidio.

Nell'udienza antimeridiana si procedette alla costituzione della Giuria e quindi furono fatti entrare i testimoni. Fra questi era la moglie del Colussi, una bella donnetta che ama molto suo marito e che appena lo vede scoppia in pianto dicendo fra gli singhiozzi: *Fio mio! fio mio, mi te voio ben!* Anche il marito piange. La scena è commovente.

L'interrogatorio

Il presidente procede quindi all' interrogatorio dell'accusato. Egli racconta che all'estero dove trovavasi a lavorare conobbe una ragazza figlia del padrone di casa, e siccome aveva con lei molta domestichezza perchè l'aveva veduta bambina, la condusse un giorno in uno di quei baracconi ove si fanno le fotografie istantanee ed ivi posarono assieme. Egli mise via la fotografia e non vi pensò più. Tornato in patria la moglie rovistando la biancheria trovò il ritratto e tanto si accorò che presa la sua bambina andò a casa dei suoi genitori.

L'accusato, si adirò perciò e per farsela passare si diede a bere molte bevande alcooliche.

Alla sera salì le scale e trovò la porta della stanza forzata.

Dubitò che vi fossero i ladri e preso un vecchio fucile che credeva scarico uscì senza saper bene quello che faceva.

Entrò in casa di sua suocera senza mai togliere il fucile di sotto il braccio. Egli non ricorda bene come uscì il colpo perchè era ubbriaco ma esclude di aver avuto la benchè minima intenzione di far del male alla moglie che ama tanto.

L'interrogatorio della moglie

De Marco Lucia, moglie del Colussi entra dando uno sguardo amoroso al marito che lo ricambia.

Racconta il fatto come esposto dal marito insistendo sull' impressione fattale dalla scoperta del ritratto e sulla delusione provata perchè amava molto il marito. Nell' irritazione del momento lo provocò e decise d'andar via da lui poichè amava un'altra donna. Esclude nel marito l' intenzione di fargli del male e crede abbia agito senza sapere ciò che facesse.

Seguono altri testi che depongono favorevolmente all'accusato che è dipinto uomo mite, buono e di umore allegro ed affettuoso.

Oggi continuano i testi e in giornata avremo arringhe e verdetto.

Zanardelli che manda.... a spasso il deputato Pellegrini

Togliamo da un giornale amico del Ministero, il *Carlino*, questa versione che indica tutta la gravità dell' incidente:

Come avrete notato, Zanardelli è immancabile a questa discussione.

Durante il discorso di Mazza, che fu ascoltato, Pellegrini e Lucchini interuppero frequentemente, specialmente Pellegrini.

Quando Mazza terminò fra le approvazioni dei presenti, *Zanardelli* si recò a stringergli la mano e quindi si avicinò a Pellegrini che si trovava in uno dei banchi inferiori dell'estrema sinistra dicendogli: « Ma voi altri volete mandare a picco la legge! »

Qui bisogna premettere che Pellegrini in un recente discorso a Genova, aveva censurata aspramente la riforma giudiziaria.

Pellegrini: « Ma che legge! Se non avete nemmeno scritta la relazione! »

Zanardelli; « Ma vuole che io scriva delle relazioni? »

Pellegrini: « Sonvi delle cose in quella relazione che voi non avreste scritte. E' roba del Cosenza! »

Zanardelli: « Mi ha preso per un manichino? Vada un po' a farsi...... » E Zanar[illegible] accompagnò la frase con uno dei su[illegible] ed energici gesti. Dopo di che con due passi fu al banco del Governo.

Intanto Pellegrini che è mezzo afono si sforzava a gridare dicendo: « Dove debbo andare? Ma lei mi insulta! Se avesse signor Zanardelli cinquant'anni di meno saprei come risponderle! Ma spero vi sarà nel Gabinetto qualche giovane ministro o sottosegretario che prenderà le sue parti ».

Tutto ciò si svolse rapidamente e fu quasi una sorpresa.

Zanardelli lascia il banco dei ministri e va a parlare con Fortis. Questi lemme lemme si avvicina a Pellegrini e lo conduce fuori dell'aula.

Poi tornano insieme.

L' incidente oggi è finito; ma avrà una coda piuttosto grossa.

Un accordo fra Giolitti e Sonnino

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino quanto segue:

E' sintomatica la frase approvatrice, comparsa ieri sul *Giornale d'Italia* della politica interna, che ha suscitato molti commenti, specialmente perchè da parecchi giorni si va parlando di un eventuale riavvicinamento fra Giolitti e Sonnino.

Io non vi credo, o credo che almeno per ora chi avrebbe a rimetterci nella combinazione sarebbe il Giolitti. Ma ritenete che, forse senza che siano stati interpellati direttamente i due uomini, nel loro *entourage*, da una parte e dall'altra, si vagheggia d'impostare su queste basi una nuova situazione.

Sotto acque tanto chete alla superficie, vi è dunque, come vedete, un singolare ribollimento.

I nuovi cavalieri del lavoro

Sono nominati cavalieri del lavoro, Salmoiraghi di Milano, Calzone di Roma, Zanetti di Vicenza, Orsini di Torre Annunziata, Moreno di Savigliano, Abbagnano di Salerno, Moriondo di Torino, Kepler di Prato, Donati di Serravalle Sesia. (*Del Friuli nessuno anche stavolta!*).

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L' aumento dell' esercito inglese

Londra, 11 (*Comuni*). — Brodrick dichiara che l'effettivo dell'esercito si porterà a 307.000 uomini.

10 MILA ABISSINI in soccorso degli Inglesi

Gibuti, 11. — La colonna abissina cooperante colle truppe inglesi contro Mad Mullah si compone di diecimila uomini. La colonna è diretta a Gallogarbi.

Lo sciopero ferroviario IN OLANDA

Aja, 11. — Alla seconda Camera si svolgono le interpellanze sullo sciopero ferroviario. Il presidente del consiglio dichiara che si sono prese tutte le misure per fronteggiare un eventuale sciopero, che spera non si effettuerà. Il governo agisce nell' interesse di tutte le classi sociali.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1903.

Rendita 5 %	L.	102.59
» 4 1/2 %	»	107.—
» 3 1/2 %	»	99.16
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d' Italia	»	945.75
Ferrovie Meridionali	»	700.50
» Mediterranee	»	473.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503.50
» Meridionali	»	350.—
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	349 —
Città di Roma (4 % oro)	»	514.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	506.75
» » » 4 1/2 %	»	519.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.50
» » » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.06
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.74
Pietroburgo (rubli)	»	265.21
Romania (lei)	»	98 30
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.67

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

UNA PROTESTA

E' da qualche giorno che il Predicatore del Duomo si permette di usare termini poco cortesi e lanciare epiteti evidentemente incivili contro le altre fedi religiose e specie contro il Protestantismo.

Facciamo pubblica la nostra protesta contro questo fatto deplorevole e confidiamo che almeno dal pulpito si usi rispetto per tutti.

Giuseppe Gandolfi Pastore Ev.°
Prof. E. Rivoire

IN MORTE
di
GIACOMO DE LORENZI

Commerciante probo e stimato, cittadino modello, amico fedele, così nelle gioie come nelle sventure, è morto ieri, nel pomeriggio, in Trento.

La sua memoria durerà a lungo nei nostri cuori, perchè egli colle sue virtù esemplari, col suo carattere fatto di bontà aveva saputo conquistare il nostro affetto.

Sia la pace all'uomo giusto e buono.

Udine, 11 marzo 1903

Gli Amici

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 11 Marzo ore 8 Termometro 2.—
Minima aperto notte — 0.7 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 12 — Minima 1.9
Media 6.280 acqua caduta mm.

Il pesce più utile.

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito ai quali i marinaj (o diremo anche i giornalisti, a corto di notizie) aggiungono annualmente il serpente di mare!...

Parecchie centinaia di pesci sono mangerecci e forniscono un eccellente alimento. Per quanto vi sia disparità di giudizio sulla quantità dei pesci, e sul valore alimentare delle diverse specie, naturalisti e igienisti concordano nel riconoscere che il merluzzo è il più utile di tutti. Esso, oltre un salutare alimento, in quantità enorme, usabile fresco, secco e salato, coll'olio del suo fegato dà il mezzo di salvare migliaia e migliaia di vite ed altrettante ne irrobustisce, che sarebbero senza quell'olio, delle vite infelici, inutili a se stesse ed alla società. L'olio di fegato di merluzzo è ricco di proprietà terapeutiche uniche e del massimo valore. Durante molti anni fu somministrato al naturale ma per quanto dasse dei buoni risultati, il suo sapore acre e la difficoltà a digerirlo ne limitava l'uso ad un ristretto numero di sofferenti, anzi gli ammalati più profondamente, quelli cioè che

ne avrebbero avuto maggior bisogno non potevano prenderlo. Da ciò la necessità di trovare il mezzo di togliergli il cattivo sapore e renderlo digeribile non alterandone la composizione chimica. Tale problema si propose il chimico Scott e lo risolse nel modo più completo.

Da questa scoperta, data la utilizzazione dell' olio di fegato di merluzzo, con tutte le sue eminenti proprietà toniche e corroboranti. Soltanto il numero dei bambini salvati da ogni sorta di malanni, è incalcolabile; lo stesso dicasi di un altro innumerevole esercito di adulti nevrastenici, tubercolotici o consunti. La universale approvazione che fino dal primo divulgarsi nel mondo ebbe la Emulsione Scott da parte dei sanitari, come da parte del pubblico e la crescente diffusione, provano il suo vero merito. In tutte le malattie dell'apparato respiratorio, gola-bronchi-polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola-rachitismo-anemia-gracilità-consunzione, nelle convalescenze, nell' allevamento infantile, nella dentizione, in ogni periodo in fine, di malessere costituzionale a lento decorso, la Emulsione Scott trova naturale e logico intervento. Dove manca vitalità la Emulsione la infonde in modo sicuro e permanente.

Il credito della Emulsione Scott ha invogliato molti ad imitarla ed in fatti riuscirono ad avvicinarsi all' apparenza esterna ma nessuno potè mai imitare il suo valore terapeutico. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è riportata qui sopra, non accettate nessun'altra Emulsione che non sia la Scott. Soltanto dal prodotto autentico potete ricavarne un profitto.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti